

# M

PAGINE A CURA DI  
MONICA PEROSINO  
Per le vostre segnalazioni [quartieri@lastampa.it](mailto:quartieri@lastampa.it)

## Chieri

### Arriva un milione per i servizi sociali

Il Consorzio socio assistenziale del Chierese può tirare un sospiro di sollievo. A sorpresa dalla Regione è arrivato un contributo da poco meno di un milione di euro, che consentirà all'ente di pareggiare il bilancio 2012. A giugno questo si era visto costretto a ridurre gli aiuti in favore di minori, anziani e famiglie in difficoltà. Al tempo stesso le singole amministrazioni consorziate avevano deciso di autotassarsi, aumentando la propria quota pro capite. «Entro l'anno avremo erogato servizi per sei milioni e mezzo - conferma l'amministratore delegato del Consorzio, Gianni Ghio -. Le nuove entrate dovrebbero consentire una nuova distribuzione di assegni ai cittadini più indigenti».

[F. GEN.]

## Chieri

### Multe da martedì nell'area pedonale

Il tempo della sperimentazione è scaduto. Da martedì le telecamere installate a difesa dell'area pedonale di Chieri faranno sul serio. Solo tra luglio e agosto hanno fotografato più di duemila veicoli, che in barba a tanti divieti hanno attraversato indisturbati la centralissima via Vittorio Veneto, zigzagando tra carrozzine e pedoni. Dalla prossima settimana ogni infrazione costerà cara: quasi 100 euro tra verbale e spese di spedizione. I rilevatori sono stati posizionati sotto l'Arco di piazza Umberto I, in via San Filippo, vicolo Romano e via Visca. Le telecamere non colpiranno i residenti e quanti devono superare i varchi per impegni di lavoro. Chi non fosse ancora munito del pass, può richiederlo allo sportello unico del Municipio, in via Palazzo di Città.

[F. GEN.]

## Beinasco

### Pronto il murale alla materna

Realizzato con una grande festa il murale sulla facciata della scuola materna Disney di Borgaretto. Mentre gli operai incaricati dal Comune hanno terminato i lavori di tinteggiatura interna, due mamme hanno realizzato il bozzetto, poi ripreso e colorato dai bambini. I genitori-imbianchini hanno deciso di non fermarsi a una semplice opera di restyling e hanno fondato l'associazione AllegraMente, con lo scopo di ribadire l'importanza dell'impegno nella società e nella cura di beni pubblici.

[M. MAS.]

## Moncalieri

# Giovane morta dopo l'intervento L'ipotesi del danno a un'arteria

Uccisa da un'emorragia. Doppia inchiesta al S. Croce, folla ai funerali di Sergio

## Retrosceca

GIUSEPPE LEGATO  
PATRIZIO ROMANO

**E**morragia fulminante dovuta - probabilmente - alla scalfittura di un'arteria addominale che avrebbe causato un versamento di sangue dietro il peritoneo. È questa l'ipotesi più credibile per la morte di Rosmilda Gutierrez, 26 anni, peruviana, professione badante, deceduta al Santa Croce lo scorso 17 settembre in seguito a un intervento in laparoscopia per rimuovere i calcoli alla colecisti. Errore o complicanza operatoria? Qualcosa in più si capirà tra un mese circa, quando i risultati istologici dell'autopsia eseguita dal medico legale Angela Cianflone saranno resi noti. Intanto, il secondo caso di decesso sospetto all'ospedale di Moncalieri si intreccia con il primo, quello di Sergio Apicella, 16 anni, studente, morto a causa di una sepsi (infezione) iperacuta. Due morti a distanza di 24 ore, due casi differenti, avvenuti nello stesso ospedale, in reparti diversi, che sono finiti sotto la lente di ingrandimento dello stesso magistrato: Giancarlo Avenati Bassi. Al momento non ci sono indagati. L'Asl To5 si è difesa producendo relazioni dettagliate: «Escludiamo responsabilità dei medici in entrambi i casi, pur restando il profondo dolore per l'accaduto», hanno detto.

Rosmilda Gutierrez era arrivata in Italia pochi anni fa, lavorava come badante presso una coppia di coniugi della collina di Moncalieri. «Era una bella persona alla quale ci eravamo tanto affezionati», hanno spiegato ieri, chiedendo «verità e quindi giustizia».



**Piero Panarisi**  
Direttore sanitario dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri

Le indagini sono in corso. Il fatto che il versamento di sangue sia avvenuto dietro il peritoneo - e non davanti - spiegherebbe il perché - come ha raccontato il direttore dell'ospedale Piero Panarisi - nel drenaggio applicato durante l'intervento non c'erano sanguinamenti che potessero far presagire un'emorragia». Ipotesi. La vittima è uscita dalla sala operatoria alle 10,15 ed è deceduta nel pomeriggio, intorno alle 17, dopo i disperati tentativi dei medici di rianimarla durati 85 minuti.

Per una storia giudiziaria che è all'inizio, ce n'è una che - umanamente - si è chiusa ieri. Nella chiesa di San Remigio a Torino si sono svolti i funerali di Sergio Apicella, dimesso due

## L'ultimo saluto

Circa 700 persone hanno partecipato ieri mattina a Torino (chiesa di S. Remigio) ai funerali di Sergio Apicella, 16 anni, ucciso da una misteriosa infezione domenica scorsa al Santa Croce di Moncalieri. A sinistra, i messaggi di amici e compagni, stravolti dal dolore come la famiglia

volte (il 4 settembre dalle Molinette e il 10 dal Santa Croce) con una diagnosi di torcicollo e poi morto per colpa di un virus che si conoscerà soltanto con l'esito degli esami batteriologici. Circa 700 persone hanno dato l'ultimo saluto a un ragaz-

## I RAPPORTI DELL'ASL «Escluse responsabilità dei medici in entrambi i casi»

zo amatissimo. In chiesa i compagni del calcio, quelli di scuola e i parenti gli hanno regalato l'ultima testimonianza prima di essere seppellito al Cimitero Parco. «Molti di noi - ha detto il parroco - oggi provano rabbia,

## Sulla «Stampa»



— Domenica 16 settembre il primo caso: al Santa Croce muore Sergio Apicella, 16 anni, vittima di un'infezione virale misteriosa. Il ragazzo in precedenza era stato dimesso dalle Molinette.



— Lunedì 17, il giorno dopo, sempre al Santa Croce muore Rosmilda Gutierrez, 26 anni, peruviana, stroncata da un'emorragia interna dopo un'operazione ai calcoli. Altra indagine della procura.

ma la verità è che Sergio, come tutti i giusti, vive in questo momento nella luce di Dio, ha avuto la fortuna di conoscerla e lì i suoi tormenti saranno finiti». Quando la bara, fasciata con una sciarpa della Juve, ha lasciato la chiesa è arrivato l'applauso più lungo. Il feretro è stato trasportato fino sotto casa, in via Fratelli Garrone, sulle note di Eros Ramazzotti: «E' per te questo bacio nel vento... ora puoi prendere per la coda una cometa e raggiungere finalmente la tua meta... ora che avrai sedici anni per sempre. Solo che non doveva andare così e ora tutti siamo un po' più soli qui». Struggente epitaffio in una Mirafiori paralizzata dal dolore.

## Orbassano

### Dimesso, muore tre ore più tardi «Vogliamo la verità anche noi»

Vittima un 58enne in vacanza in Campania. Otto indagati

— MASSIMO MASSENZIO

Mentre a Moncalieri si valutano eventuali responsabilità nella morte di Rosmilda Gutierrez, la procura di Vallo della Lucania, provincia di Salerno, ha già notificato 8 avvisi di garanzia ad altrettanti medici degli ospedali di Agropoli e Roccadaspide. Sono indagati

per il decesso di Giuseppe «Pinuccio» Malandrino, 58 enne ex ferroviere di Orbassano, morto lo scorso 6 settembre nella casa che aveva costruito a Perdifumo, suo paese d'origine.

Il pensionato si trovava nel Cilento per una vacanza e aveva accusato un misterioso malessere generalizzato. Nonostante due passaggi al pronto soccorso, una visita della guardia medica e un ricovero di diversi giorni, Malandrino è morto tre ore dopo le dimissioni dal reparto. La moglie, Maria Stancanelli, ha presentato immediatamente un esposto ai carabinieri e gli investigatori hanno sequestrato tutte le cartelle cliniche.

Il calvario di Pinuccio Malandrino inizia nella serata del 31 agosto. Avverte una fitta al petto, dolori addominali acuti e sudorazione gelida. I parenti lo accompagnano al pronto soccorso di Agropoli, da dove viene rimandato a casa con una diagnosi di probabile influenza intestinale. A quel punto Giuseppe si rivolge alla guardia medica: «Ma neppure dopo due iniezioni di medicinali la situazione migliora», spiega il figlio Mario. Che aggiunge: «Si presenta di nuovo al pronto soccorso e questa volta riesce a farsi ricoverare, ma a Roccadaspide».

In ospedale viene sottoposto a nuovi esami e dimesso il 6 set-



**Giuseppe Malandrino**, morto il 6 settembre

ttembre: «Apparentemente in buone condizioni - continua il figlio -. Ma dopo una breve passeggiata e un bagno ristoratore, si accascia sul letto portandosi la mano al petto».

Il massaggio cardiaco tentato dalla moglie non riesce a salvarlo e adesso tutti i familiari chiedono giustizia: «Vogliamo sapere che cosa è successo, andremo fino in fondo».